

---

**Biagio D'Angelo, *Espace-temps: Proust et les créations contemporaines. Écrits parisiens 2017-2018***

**Ludovico Monaci**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/20177>

DOI: 10.4000/studifrancesi.20177

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 août 2019

Paginazione: 387

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Ludovico Monaci, «Biagio D'Angelo, *Espace-temps: Proust et les créations contemporaines. Écrits parisiens 2017-2018*», *Studi Francesi* [Online], 188 (LXIII | II) | 2019, online dal 01 février 2020, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/20177> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.20177>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Biagio D'Angelo, *Espace-temps: Proust et les créations contemporaines. Écrits parisiens 2017-2018*

Ludovico Monaci

---

## NOTIZIA

Biagio D'Angelo, *Espace-temps: Proust et les créations contemporaines. Écrits parisiens 2017-2018*, 3, Paris, L'Harmattan, 2018, «Eidos», 138 pp.

- 1 L'autore di questa pubblicazione si prefigge di analizzare le relazioni che l'immaginario artistico contemporaneo intrattiene con l'universo della *Recherche* e, in particolare, con la concezione spazio-temporale di Marcel Proust.
- 2 La prefazione di Maria Adélia Menegazzo («Préface: La suite du Temps», pp. 5-13) illustra l'impianto teorico dell'opera, mentre la postfazione di François Soulages («Postface: Histoire et géographie des arts» (pp. 123-128) presenta il tomo *Espace-temps* come la sintesi dialettica di un percorso inaugurato dai due precedenti *Écrits parisiens*, ovvero *Espaces: topographie et imaginaire* e *Temps: photographie et littérature*. La parte centrale del testo, occupata dalla trattazione di Biagio D'Angelo, è suddivisa in quattro capitoli, ognuno dei quali riassume in chiave proustiana la biografia di una o più personalità artistiche.
- 3 Il primo capitolo («Vous êtes ici. Elida Tessler», pp. 27-50) si focalizza su *Vous êtes ici*, un laborioso processo di appropriazione immaginaria e metafisica dello spazio e del tempo della *Recherche* messo in atto dalla stessa Elida Tessler. Per mezzo di un timbro riportante il famoso logo «Vous êtes ici» del sistema di trasporto urbano parigino, l'artista brasiliana segnala ogni occorrenza della parola «temps» nell'opera di Proust. I «temps» dapprima dimenticati e poi – è il caso di dirlo – “ritrovati” nel corso delle numerose letture e riletture rappresentano un perfetto esempio di epifania all'interno del labirinto memoriale.

- 4 La centralità dell'immagine nella percezione umana costituisce il *fil rouge* del secondo capitolo: «Filmer, couper, retrouver Proust. Véronique Aubouy, Ewa Partum, Sophie Calle et Christian Boltanski» (pp. 51-80). Attraverso la mediazione epistemologica di Didi-Huberman, Deleuze e Derrida, l'autore mostra come la *Recherche* permetta ad artisti di origini e formazioni differenti la possibilità di mettere in pratica le formule espressive più disparate, siano esse il frutto di un'esperienza aperta alla collettività (*Proust lu* di Aubouy), il risultato di un ripiegamento sulla propria intimità (*Pas pu saisir la mort* di Calle) oppure la sperimentazione di forme performative e di installazioni di oggetti (*Metapoetry "A la recherche du temps perdu" according to Marcel Proust* di Partum e 19.924.458 + / - di Boltanski).
- 5 Il riferimento a Proust da parte di Modiano durante la conferenza tenuta in occasione del conferimento del Premio Nobel per la Letteratura è il punto di partenza del terzo capitolo («Traces, empreintes. Proust et Modiano», pp. 81-104). Biagio D'Angelo esamina la funzione poetica della fotografia nel romanzo *Dora Bruder*: oggetti del ricordo e dispositivo della memoria, due dei capisaldi della *Recherche*, vengono rintracciati, ripercorsi e riscritti da Modiano.
- 6 *1965 / 1 - ∞* di Roman Opalka è il polo attorno al quale gravita la sezione conclusiva: «Chapitre ∞. Le temps récréé. Roman Opalka» (pp. 105-122). Uomo, artista e opera d'arte si concentrano nello sforzo immane di arrestare il tempo, scandito quest'ultimo dalla scrittura progressiva e reiterata dell'ordine crescente dei numeri naturali. Il ritratto fotografico cui l'autore si sottopone dopo una serie prestabilita è la dimostrazione della spietatezza meccanica del tempo che passa.
- 7 Dall'installazione alla performance, passando per la fotografia e l'audio-visivo, ma senza dimenticare il romanzo, il testo mira in sostanza a scandagliare l'orizzonte artistico-culturale attuale, mettendo in risalto il processo ermeneutico derivante dal dialogo che ogni singolo artista instaura con l'universo di Proust, non a caso definito «palimpseste et archive» nella sezione introduttiva «L'espace-temps libéré» (pp. 15-26).